



RUBRICA

LABORATORIO TRIESTE

THORNE, LA SCIENZA ORA DIVENTA FANTASCIENZA

di FABIO PAGAN



Kip Thorne (*nella foto*) è stato di parola. Nel maggio del 2011, quand'era venuto a Trieste per tenere la sua conferenza sui buchi neri in memoria di Dennis Sciama organizzata dalla Sissa, mi aveva detto che il film "Interstellar" - al quale collaborava come consulente scientifico - sarebbe uscito alla fine del 2014. E aveva aggiunto che avrebbe voluto scrivere un libro per spiegare la scienza che sta dietro a "Interstellar" e i retroscena del film. Ora "Interstellar" è uscito anche da noi, provocando una valanga incredibile di commenti e polemiche su blog e social media, dividendo come mai era accaduto prima la comunità di esperti e appassionati di fantascienza. Ed è uscito il libro, "The science of Interstellar", per ora soltanto in inglese ma reperibile via

Amazon. Kip Thorne è il guru di buchi neri, wormhole quantistici, gravitazione, paradossi temporali. Ovvero dei fenomeni alla base di "Interstellar". Oggi Thorne ha 74 anni. Nel 2009 aveva lasciato la cattedra a Caltech per avere più tempo da dedicare alla divulgazione. Ha sempre amato la fantascienza hard, quella scientifica. I suoi film preferiti sono "2001 Odissea nello spazio" e "Contact". Fu lui a suggerire all'amico astrofisico Carl Sagan l'idea di impiegare un wormhole, un tunnel spazio-temporale che collega punti remoti del cosmo, nel suo romanzo che sta alla base del film del 1997 interpretato da Jodie Foster. E fu il compianto Sagan a fargli conoscere la futura produttrice di "Interstellar": il regista del nuovo film doveva essere Steven Spielberg, Thorne aveva

buttato giù un canovaccio di sceneggiatura, rielaborata da Jonathan Nolan. Il film passò poi al fratello di Jonathan, l'immaginifico Christopher Nolan. Il risultato è un film lungo e a tratti spettacolare, pieno di smagliature ma con alcune sequenze che resteranno nella memoria: la Terra polverosa e morente, la gigantesca onda marina sul pianeta alieno, il tesseratto che mette a contatto futuro e passato. «Mi diverte lavorare con la gente di Hollywood, così brillante e diversa da me», mi confidava Kip Thorne tre anni fa. "Interstellar" doveva cominciare con un'onda gravitazionale che investe la Terra, poi eliminata per non sovraccaricare ulteriormente la trama. Magari potrebbe essere lo spunto per una nuova collaborazione di Thorne con Hollywood.